



COMUNE DI ACI SANT'ANTONIO

Provincia di Catania

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 64 del Reg.	OGGETTO: Mozione riguardante: "Concessione edilizia n.41 e concessioni in zona C" – Rinvio.
Data 19.07.2012	

SESSIONE Ordinaria CONVOCAZIONE di aggiornamento

L'anno duemiladodici, il giorno diciannove del mese di Luglio alle ore 20.30 nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, in seduta pubblica, si è riunito il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello risultano:

CONSIGLIERI		Pres.	Ass.	CONSIGLIERI		Ps	Ass.
RANERI	SEBASTIANO	X		LICCIARDELLO	ROBERTO	X	
TONZUSO	SALVATORE	X		SCUDERI	ANTONIO		X
TORRISI	GIUSEPPE	X		QUATTROCCHI	MICHELE	X	
SANTAMARIA	GIUSEPPE		X	BARBAGALLO	CARMELO		X
PUGLISI	ALFIO	X		MACCARRONE	FABRIZIO	X	
SAPUPPO	SALVATORE	X		ROMANO	SANTO	X	
CARUSO	SANTO		X	D'AGATA	GIUSEPPE	X	
ADORNO	SALVATORE	X		LEONARDI	SEBASTIANO	X	
SORBELLO	SALVATORE		X	PRIVITERA	STEFANO	X	
DI STEFANO	ANTONIO	X		MICALIZZI	GIUSEPPE		X
Assegnati n° 20				Presenti n° 14			
In carica n° 20				Assenti n° 06			

Risultano che gli intervenuti sono in numero legale

■ Presiede il Presidente Dr. Sebastiano Raneri

■ Assiste il Segretario Dr. Giuseppe Romano

Il Consiglio Comunale

Alle ore 20,00 chiamato l'appello risultano presenti 14 Consiglieri per cui la seduta è valida. E' presente per l'Amm.ne l'Ass.re Pulvirenti.

Il Presidente del Consiglio, esordisce all'inizio di seduta e informa i presenti della presenza in aula dell'Architetto Gurreri;

Il C.re Puglisi prende la parola e chiede notizie in merito alla proposta da lui avanzata nella seduta di C.C. precedente ,di devolvere gli ultimi dieci mesi della corresponsione indennità per un'opera pubblica ;

Il Presidente del Consiglio, risponde di non aver avuto possibilità di parlare con il Sindaco:

Interviene il C.re D'Agata, il quale sostiene che il 20% degli atti delle determine non viene pubblicato e invita il Segretario a essere più attento a quanto succede negli uffici e lo invita a collegarsi via internet a visionare l'Albo Pretorio di Aci S.Antonio e dice: "Chi è responsabile deve pagare". Consiglia inoltre, che le determine possono essere trasmesse nell'ufficio del Consiglio, per dare la possibilità ai C.ri di poterle visionare;

Il Segretario Generale, dott.G. Romano interviene. si ritiene estraneo ed amareggiato a quanto prima detto e assicura i presenti che appurerà, e se il caso lo richiede prenderà seri provvedimenti:

Interviene Licciardello ,vuole chiarimenti su una determina talmente poco chiara, da non capire il contenuto riguardante l'ampliamento di un tratto di via Oasi. La via Oasi è una strada che per un tratto è abbastanza larga e nell'altro tratto ci sono le abitazioni. non si comprende quindi, che cosa si deve andare ad allargare. Appurerà personalmente, visitando gli uffici competenti e visionando gli atti. Considerata la presenza in aula della dott.ssa Gurreri e se i C.ri sono d'accordo,

il **C.re Licciardello** vorrebbe bloccare le attività che si stanno svolgendo all'interno del Cimitero;

Prosegue dicendo che una prima delibera di G.M.del 30.12.2009, prevede la possibilità di allocare i monumentini in una certa zona del cimitero dove a parere del C.re Licciardello la pianificazione prevista dal C.C. avrebbe potuto consentire anche la costruzione di n. 20 ipogei. Sostiene che la Delibera di Giunta n.93 del 23.06.2011 stabilisce di costruire n.25 ipogei in zone del territorio cimiteriale non previste dalla pianificazione fatta dal C.C.;

Il C.re Licciardello afferma che il C.C. tutto ,vuole sapere di chi è la competenza a stabilire la pianificazione del Cimitero, se il Progetct Financing (progetto di alcuni anni fa') viene rispettato e/o se ci sono stati cambiamenti;

Entra Micalizi p.ev.15

La pianificazione Cimiteriale prevede dove debbono esistere panchine, passaggi pedonali,verde pubblico, verde attrezzato e quant'altro mentre la delibera di G.M.n.93 apporta delle modifiche a quanto previsto, non rispettando l'organo di competenza quale il C.C.. "La Giunta non può apportare modifiche, cambiamenti e quant'altro senza consultare il C.C. che è l'organo competente ad avere facoltà di attribuzione e decisione;

Il C.re Privitera interviene e in merito all'argomento affrontato dal C.re Licciardello, tiene a precisare che la 2 Commissione ha già predisposto una relazione per il C.C.,sicuramente pronta nel prossimo Consiglio;

Prende la parola il **Presidente del Consiglio**, informa i presenti che è stata avanzata mozione da parte di alcuni C.ri che vorrebbero delucidazioni riguardo la concessione 41 e le concessioni in generale in zona C e invita l'Architetto Gurreri a chiarire alcuni punti;

Il Presidente del C.C. riepiloga la mozione urgente presentata al fine di sapere se l'ufficio Urbanistica , nel rilasciare la concessione 41 del 26.10.2011 abbia rispettato le normative esistenti in Sicilia per le costruzioni da sorgere in zona C e nel caso particolare se è stata rispettata anche la nota direttiva del Sindaco e dell'Assessore datata 24.09.2011, se la stessa è applicabile in quanto richiamata nella stessa concessione 41 sopra citata:

Il Presidente del C.C. continua sostenendo che da più parti, sono giunte voci note e certe ,delle dimissioni dell'Assessore all'Urbanistica, consegnate nell'ufficio di Segreteria e si intende conoscere le motivazioni;

Il C.re D'Agata , chiede che venga fatta visionare a tutti i C.ri, l'aerofotogrammetria del comparto;

L'Architetto Gurreri, chiarisce che il progetto di cui sopra, è stato approvato dalla vecchia Amministrazione con la Commissione edilizia di allora;

Il C.re Adorno si allontana p. e v. 15;

Il C.re Licciardello interviene chiedendo all'Architetto, in quanto consulente del C.C., se precedentemente avesse letto la mozione presentata;

L'architetto Gurreri risponde di "no", sa soltanto che ha trascorso questi ultimi anni a sanare i disastri lasciati.

Entra il Cons. Barbagallo. Presenti e votanti n. 15.

Continua **l'Arch. Gurreri** dicendo che non si può porre la domanda ad un dirigente se la concessione è legale ma, se si né convinti così si denuncia direttamente.

Il cons. Licciardello ribadisce che è stato detto che si possono rilasciare concessioni a completamento di un comparto.

Il Cons. Puglisi si rivolge al Cons. Sapuppo considerato che è un tecnico. I consiglieri firmatari della mozione di certo hanno trovato qualcosa di anomalo nella concessione. L'arch. deve spiegare come si fa a rilasciare una concessione in soli tre giorni. Considerato che il 12/10/2011 viene stipulata la fideiussione, il versamento viene fatto il 13/10 per ritirare la concessione e l'atto di assunzione vincoli urbanistici (si tratta di un atto stipulato da questo ente). La cosa peggiore è che c'è la direttiva del Sindaco e dell'Ass.re di questo Comune del 24/07/2009 la quale indica all'ufficio di non rilasciare più concessioni per quelle progettazioni che fino a quel momento non hanno stipulato le convenzioni. Ma questo non è successo e ci si chiede il motivo.

L'arch. Gurreri rileva che riguardo a quanto rilevato dal Cons. Puglisi, si tratta di atti che cura la stessa ditta che ha predisposto tutti i documenti. Invita, quindi, alla lettura della direttiva del Sindaco.

Il Cons. D'Agata ricorda all'arch. Gurreri che in precedenza Le è stato chiesto per la concessione di Via Spirito Santo ed ha risposto che era convenzionata prima della direttiva del Sindaco. C'era un pdl presentato poi diventato art. 33. Quella direttiva prevedeva che se non erano state fatte prima le convenzioni, le concessioni non potevano essere rilasciate. Come è stato possibile farlo visto che l'art. 33 non si applica in Sicilia! Chiede all'arch. se l'art. 33 si applica oppure no.

Il Presidente C.C. dà lettura della direttiva del 24/07/2009.

Il Cons. Puglisi quindi, vuole capire perché l'ufficio ha comunque rilasciato questa concessione. L'arch. Gurreri deve portare le carte in consiglio per dare risposte concrete.

Il Cons. D'Agata rileva che è un diritto dei consiglieri comunali visionare gli atti in consiglio comunale.

L'arch. Gurreri sottolinea che il Consiglio Comunale può fare il controllo ispettivo presso gli uffici mentre in Consiglio vanno prese le decisioni. Non è nemmeno obbligata ad andare in Consiglio ma può dare i chiarimenti richiesti per iscritto. Minaccia di andarsene ritenendo scorretto il comportamento di alcuni consiglieri.

Il Cons. D'Agata ribatte che è tenuta a relazionare in Consiglio.

Il Cons. Licciardello richiama l'art. 20 o 21 della L.R. 30/2000 circa l'incompatibilità del pubblico amministratore quindi non solo dei consiglieri ma anche degli Amm.ri. Invita l'arch. Gurreri a mostrare tutte le concessioni rilasciate dal 2008 ad oggi con questo sistema e non solo. E poi desidera che venga esibita la concessione con i grafici per vedere questo comparto come si svilupperà. Il Consiglio Com.le è nella condizione di poter sapere cosa succede nel territorio. Ad esempio se si allargasse la Via Scalazza Grande si potrebbe istituire il senso unico della parte alta di Via Nocilla ed allargare pure questa come già proposto in precedenza dal Cons. Tonzuso. Molte volte il Consiglio Com.le riesce a fare cose importanti per la collettività inaspettatamente. Richiede la seguente documentazione: aerofotogrammetria, grafici e concessioni rilasciate ex art. 33 nel comparto.

L'Arch. Gurreri chiarisce che gli effetti dell'applicazione dell'art. 33 sono deleteri perché sia il

pdl che l'art. 33 sono assistiti da convenzione urbanistica dove vengono reperite le aree secondo il D.M. 1444 in modo da far impegnare le ditte a realizzare aree da cedere all'ente. Nel caso del pdl la concessione si rilascia per realizzare le opere di urbanizzazione e quando queste vengono realizzate e collaudate l'ufficio rilascia le concessioni per le civili abitazioni. L'art. 33 non fa questo, consente un'unica concessione ed ecco perché questa norma è stata osteggiata dal Sindaco e dall'Ass.re. In passato molte concessioni ex art. 33 hanno consentito la costruzione di abitazioni mentre non sono state realizzate le opere di urbanizzazione. Per quanto riguarda la Via Leoncavallo e le concessioni rilasciate prima della direttiva io sto procedendo alla revoca in autotutela delle concessioni perché hanno costruite le case ma non le strade.

Il Presidente C.C. rileva che il nocciolo della discussione è che alcune concessioni sono state rilasciate successivamente alla direttiva pur senza avere stipulato prima la convenzione.

L'Arch. Gurreri continua affermando che ci si è ritrovati con diversi progetti con parere favorevole dalla CEC con applicazione dell'art. 33. Studiando le varie casistiche si è cercato di trovare quindi una soluzione perché alcuni avevano fatto richiesta di pdl e l'amm.ne precedente glieli ha fatti trasformare in art. 33, successivamente furono approvati dalla CEC alla fine del mandato e questi pretendevano di avere le concessioni. Insieme all'ass.re per la Via Sciare Spoto c'erano due artt. 33e si è decisa l'unificazione e fu considerata come chiusura di comparto, non convenzionato e non è stata ancora rilasciata la concessione. Visto che non possiamo inseguire vicende di artt. 33 vecchi si sta utilizzando l'istituto dell'autotutela dopo aver dato un anno di tempo. La via più corretta sono i pdl e si mette a disposizione per portare la relativa documentazione.

Il Cons. D'Agata afferma come l'arch. asserisce che si è trovata di fronte ai pareri favorevoli della CEC, però quando la direttiva di cui alla lettera b), che si dà lettura afferma che anche se con parere favorevole della CEC non si potevano rilasciare più le concessioni a decorrere dalla data della direttiva 24/07/2009. E' su questo che si basa la contestazione e non comprende le scusanti esposte dall'arch. Gurreri.

Il Cons. Barbagallo considera che se l'Ufficio concede un anno di tempo per fare le opere primarie di urbanizzazione, non credo si possa fare. Consigliava di ritirare subito in autotutela queste concessioni.

L'arch. Gurreri ribadisce che un anno è stabilito dalla legge.

Il Cons. Santamaria chiede cosa succederà a chi ha avuto la concessione di costruire, ha costruito le abitazioni e non le opere di urbanizzazione.

Il cons. Sapuppo si allontana. Presenti e votanti n. 14.

Il Cons. Barbagallo afferma che questa direttiva del Sindaco e dell'Assessore avrebbe avuto senso se fatta con obiettivi di uguaglianza, perché succede che chi ha fatto la direttiva ha imposto ai cittadini di attenersi ad una legge mentre chi la ha imposta non la rispetta. Si ricorda che chi svolge le funzioni di amm.re non può partecipare a determinati atti per conflitto di interessi fino al quarto grado di parentela. La persona che legifera deve rispettare ciò che mette in atto. Se i Cons.ri hanno firmato una mozione significa hanno trovato situazioni che possono penalizzare i cittadini.

L'arch. Gurreri sottolinea che l'avvio del procedimento di revoca in autotutela è stato indirizzato a tutti.

Il Cons. Barbagallo sottolinea che la direttiva non può essere firmata dal Sindaco e dall'Ass.re in quanto riguarda il piano regolatore, pertanto deve essere il C.C. a confermare la stessa che può essere solo proposta dall'Amministrazione. Con questa direttiva, emanata a parer suo illegalmente, sono state penalizzate molte persone perché oggi chi ha presentato un progetto deve ritirare la documentazione rimandarla al Genio Civile e passerà molto tempo, mentre altri fanno il progetto ex art. 33 e costruiscono.

Il Cons. Privitera a sua volta afferma che in pratica si stanno analizzando problemi di carattere politico. Ogni amm.ne ha come obiettivo primario è quello di incassare gli oneri di urbanizzazione. L'Amm.ne Pulvirenti assieme con il funzionario esterno. Arch. Castorina, ha fatto una scelta in una direzione. Nel nostro prg nella maggior parte dei casi le zone C sono suddivise in fasce strisciformi

lungo le sedi stradali e questo comportava la non realizzazione di determinati tipi di lottizzazione perché si riferiva a porzioni di aree che non avevano una continuità entro il comparto. L'amm.ne ha fatto una scelta di tirare fuori l'art. 33 che non consentiva al Consiglio Comunale di trattare la pianificazione del territorio ma consentiva di introitare gli oneri di urbanizzazione. Ciò ha comportato la creazione di porzioni di aree di proprietà comunale ma non gestite dal Comune che sono un onere più che una risorsa tanto che risultano abbandonate. Forse questo ha spinto il Sindaco ad emanare la direttiva ma, non può essere il Sindaco a dare direttive sulla gestione del territorio. Si chiede di tornare indietro, occorre pure chiedersi afferma se sia più proficuo per la gestione del territorio oppure se si possono dare ulteriori direttive da parte del C.C.. Per ciò che concerne la concessione n. 41, essa ha 14 anni di vicissitudini tra alterne decisioni di presentazione del p.d.l., rimodulazione e poi art. 33. La passata amministrazione si è accorta della incompatibilità sulla gestione del comparto e con una delibera ha determinato attorno al comparto quali erano le aree da dare al Comune. Cioè ha dato un indirizzo, delle direttive sulla individuazione delle aree obbligatoriamente da cedere al Comune e con lo stesso atto è stato diviso il comparto in tre zone A, B e C. Ogni lottizzante ha presentato il progetto per avere l'autorizzazione. Nelle more uno dei lottizzanti aveva stipulato convenzione con il Comune ed ha innescato il procedimento per la chiusura del comparto. Fatta una convenzione era inevitabile che anche gli altri andassero lottizzati. Riguardo alla concessione n. 41 si tratta di lotti di completamento perché c'era costruzione esistente nonché la convenzione con progetto approvato e l'area oggetto della concessione edilizia apparteneva ad una sola persona quindi non trattasi di art. 33 ma di progetto unico in quanto trattasi di condominio a villette. Contestualmente è emersa la situazione di Via Leoncavallo. La sua perplessità è che una parte della Via Leoncavallo è interessata dalla zona C4, per cui alla realizzazione della strada dovrebbe concorrere anche la zona C4, vuol dire che il C.C. e l'ufficio troveranno adeguata soluzione per la realizzazione della Via Leoncavallo. Il pdl che riguardava tutto il comparto non è andato in porto a causa di una costruzione abusiva e per questo l'amm.ne dell'epoca ha redatto la delibera.

Il Presidente C.C. chiede conferma circa l'esistenza e il contenuto della deliberazione citata dal Cons. Privitera.

Il Cons. Barbagallo sottolinea che il pregresso della passata amm.ne non interessa considerata la direttiva del Sindaco che ha penalizzato molti cittadini. La concessione n. 41 deve essere sanata e trasformata in pdl secondo la direttiva o chi ha ricevuto danno da questa direttiva venga risarcito. L'unica soluzione è il ritiro delle concessioni, la loro trasformazione in pdl. Stasera l'arch. ha dato atto che i lottizzanti non hanno ancora eseguito le opere primarie, quindi ha le carte in regola per revocare la concessione e regolarizzare la situazione. La concessione è stata rilasciata nel 2011 e non si può prendere come esempio ciò che ha fatto nel 2004 la precedente amm.ne perché le leggi vanno integrate anche dalle direttive. Se oggi ci troviamo a non approvare nemmeno un pdl è perché questa direttiva ha bloccato l'edilizia in Aci S. Antonio. Siamo qua per sanare. fare giustizia e trovare un'intesa ritenendo che lottizzare sia la cosa più giusta e il capo settore deve fare in modo di sostenere questo. **edilizio).**

Il Cons. Licciardello Si rammarica delle affermazioni del Cons. Privitera riguardo a questo lotto (riguardante la concessione 41) di circa 9000 mq per 11 edifici. Fra l'altro l'abitazione citata come abusiva è stata sanata. Un dubbio è sorto (si chiede se c'è questo lotto, esso venga trasformato da art. 33 quale lotto di completamento in p.d.l.. La direttiva ha bloccato lo sviluppo urbanistico e dalla lettura degli artt. 28 e 33 si evince che all'epoca il nostro Comune non superava i 15mila abitanti. per cui l'art. 33 non poteva applicarsi.)

Il Presidente C.C. evidenzia la richiesta di chiudere questo argomento martedì prossimo con l'impegno dell'arch. Gurreri di portare tutta la documentazione richiesta.

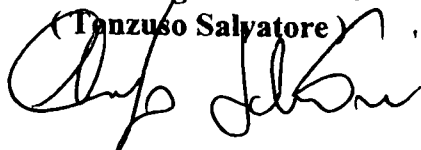
Il Consiglio Comunale all'unanimità vota in forma palese per alzata e seduta il rinvio a martedì 24 alle ore 20.30.

Il Consiglio Comunale è sciolto alle ore 23,09.

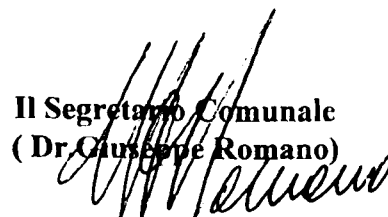
■ Approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE DEL C.C.
(Dr. Sebastiano Raneri)

Il Consigliere anziano
(Tanzuso Salvatore)



Il Segretario Comunale
(Dr. Giuseppe Romano)



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, su conforme relazione del Messo Comunale

CERTIFICA

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dal giorno festivo _____ al _____ ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/91.

Dalla residenza municipale, li _____

Il Segretario Comunale

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L.R.3 Dicembre 1991,n.44, pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____ come previsti dall'art.11, a seguito degli adempimenti sopra attestati:

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____

- Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 12, comma 1);
- Dichiarata la presente immediatamente esecutiva;

Dalla residenza municipale, li _____

Il Segretario comunale
